



LUCIANO ROSSO, ACCUSATO DALL'ALTRO, NEGA

Oggi a confronto i complici del Calleri

«Il quadro è ormai completo» ha detto il magistrato «franne che per accertamenti marginali»



Asti: Antonio Borlengo trasferito alle carceri dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore dottor Boszola. (Telefoto Associated Press)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Asti 20 agosto, notte. Antonio Borlengo nega, o ammette soltanto a metà. Si difende e accusa. Dice di avere visto Luciano Rosso nel villino di Canale; insieme con Maria Teresa, assistente del Calleri. Parla di festini, adombrando la presenza di un personaggio «altolocateo», rimasto quell'ombra...

I limiti

Sapeva anche della cella, ma non che in questa «Barbisa», come chiamava Bartolomeo Calleri, rinchiusesse la piccola studentessa. Credeva o non credeva? Il giudice istruttore per ora gli crede, ma fino a un certo punto. «Si vedrà in seguito, ci vorranno accertamenti lunghi e complessi, poi deciderà con quale...»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

nelle acque del Po, dopo la loro ultima scorreria. Ma l'aver lasciato morire la ragazza senza muovere un dito, sul piano morale, se non per la legge, equivale ad un marchio d'assassino. E sia Rosso, sia Borlengo, ne respiccano discretamente il sospetto. Se ora interrogato, il primo, quattro il secondo, per definire il loro comportamento davanti al giudice prendiamo a prestito l'espressione di gergo d'uno degli inquirenti che hanno assistito agli interrogatori: «Un duro, con un palmo di pelo sullo stomaco. Rosso. L'altro una mezza cartuccia».

Un francese ucciso

Stromboli 20 agosto, notte. Un turista francese è rimasto vittima dello Stromboli. È René Meunier, di 30 anni, abita a Parigi in rue Dejeval 21. È stato sepolto da lapilli di fuoco e getti di lava davanti a quattro compagni.

SECCA SMENTITA DELLA FARNESINA

Bloccata ogni speculazione sul nuovo ambasciatore USA a Roma

Non è l'uomo d'affari al quale si riferivano i comunisti e la sinistra dc, ma un funzionario di carriera. Le dimissioni di Ackley erano già note prima della sessione socialista

Roma 20 agosto, notte. Le speculazioni ambasciatore della sinistra democristiana e dai comunisti sulla sostituzione dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Gardner Ackley, si sono dissolte oggi. Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Graham Acheson, non Martin, al quale è stato concesso il gradimento dell'Italia non è infatti l'uomo d'affari cui si riferivano il settimanale «Politica» e l'Unità, ma un funzionario di carriera che ha ricoperto vari e importanti incarichi sia al ministero degli Esteri, sia al dipartimento di Stato sia all'estero. Fu infatti, assistente speciale del sottosegretario al dipartimento di Stato nel 1955, inviato a Ginevra quale rappresentante degli Stati Uniti con rango di ambasciatore presso l'ufficio europeo dell'Onu e le altre organizzazioni internazionali nel 1960, vice-coordinatore del programma americano «Alleanza per il progresso» e assistente speciale del segretario di Stato per gli affari dei rifugiati e dell'emigrazione. Contemporaneamente alla concessione del gradimento da parte dell'Italia alla nomina del nuovo ambasciatore statunitense a Roma, è stata diramata dal ministero degli Esteri una secca ammonizione alle filiazioni del settimanale «Politica», prontamente sfruttata dalla stampa comunista, sulla sostituzione dell'ambasciatore Gardner Ackley. La nota del ministero degli Esteri, in cui si richiama a varie parti dell'ambasciatore Ackley, è stata inviata al presidente Nixon, al presidente degli Stati Uniti, al presidente del Senato, al presidente della Camera, al presidente della Corte Suprema, al presidente della Corte Costituzionale, al presidente della Corte Suprema di Cassazione, al presidente della Corte Suprema di Giustizia, al presidente della Corte Suprema di Giustizia, al presidente della Corte Suprema di Giustizia...

L'accordo di Londra

Continua dalla prima pagina. Il governo di Belfast ha perduto il controllo della sicurezza, il ministro degli Interni e l'ispettore generale della polizia dell'Ulster, Douglas Hooper, hanno deciso di recarsi a Londra per discutere con il ministro degli Interni del Nord e il ministro della Giustizia del Nord. Il ministro degli Interni del Nord, James Callaghan, il suo «luogotenente» e il generale sir Ian Freeland, comandante delle forze britanniche in Irlanda del Nord, sono partiti per Londra il 19 agosto. Il ministro della Giustizia del Nord, Harold Wilson, è stato informato della decisione di Hooper e Freeland. Il ministro degli Interni del Nord, James Callaghan, il suo «luogotenente» e il generale sir Ian Freeland, comandante delle forze britanniche in Irlanda del Nord, sono partiti per Londra il 19 agosto. Il ministro della Giustizia del Nord, Harold Wilson, è stato informato della decisione di Hooper e Freeland. Il ministro degli Interni del Nord, James Callaghan, il suo «luogotenente» e il generale sir Ian Freeland, comandante delle forze britanniche in Irlanda del Nord, sono partiti per Londra il 19 agosto. Il ministro della Giustizia del Nord, Harold Wilson, è stato informato della decisione di Hooper e Freeland.

Borlengo sapeva e tacque

E così condannò la morte Maria Teresa Novara - Pare fosse affascinato dalla personalità del Calleri - Verso la conclusione del caso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Asti 20 agosto, notte. «Non c'ero. Se c'ero, dormivo». Così Borlengo, il ruolo malatioso che rischia l'incriminazione per omicidio volontario, al pari di Luciano Rosso, il socio di Calleri, Borlengo seppa di Maria Teresa Novara, «ospite» di Borlengo, e non lo disse, tacque, impose alla propria scienza il silenzio per evitare fastidi - ha detto - e si crede ora ne ha tanti da scacciare la sua misura di colpevole sotto il giudice Boszola. In un'aula insospettabile, e con questa il giudice lo mandò in prigione; Borlengo è però adesso sul baratro dell'omicidio volontario. «Non è stato il mio amico», dice Borlengo, «ma forse tacque per fedeltà».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Barbisa quando il «padrone» tornava, ma interesse secondario: il denaro occorre e piace, ma agli Antonio Borlengo delle Langhe e di ogni luogo, ai deboli frustrati dalla propria inutilità, piace la misura superiore, l'amicizia di un uomo forte e autosufficiente. Vorrebbero essere come lui: e in lui si specchiano con devozione. Borlengo fu, devoto a «Kriminal», dice che non parlò, fedele, perché il suo dovere era di tacere. «Ma forse tacque per fedeltà».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Orbene, non è ammesso escludere, dopo i capovolgimenti e le contraddizioni dei giorni scorsi, dopo qualche ora di bonaccia e di teorie che resistono, un estremo di risonanza causato da nuove tracce. Sono venuti come i funghi le tracce e gli elementi conferendo un ritmo instabile di cose della ragazza morta. Ora il giudice stabilisce i punti fermi e sconfigge il clima provvisorio e maturo. Domani si faranno confronti fra Borlengo e Rosso e solo allora potranno escludere altri colpi di mano, solo allora cominceremo a scrivere l'ultimo capitolo del romanzo di Maria Teresa.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

«Non erano fatti miei», dice Calleri, «ma forse tacque per fedeltà».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

«Non erano fatti miei», dice Calleri, «ma forse tacque per fedeltà».

Le reazioni romane al dramma ceco

Continua dalla prima pagina. E qui Louso inserisce una nota di formazione di lealtà solidaria, come un partito comunista. «Noi non accetteremo mai - afferma - alle richieste di chi, pur dicendo di apprezzare positivamente le nostre posizioni, vorrebbe che assumessimo una linea di assoluta autonomia, ma che sarebbe un'altra forma di isolamento. Per nessun motivo la nostra ricerca critica potranno significare rotture con il movimento comunista, ripieghiamo su posizioni socialdemocratiche. Chi si attende da noi l'abbandono del nostro impegno e sarà disilluso».

PIEDIGROTTA 1969



ERUZIONE SIMULATA DEL VESUVIO

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Napoli ha predisposto quest'anno una serie di nuove attrattive per animare l'antichissima Festa di Piedigrotta. Assalto dal mare ed incendio di Castel dell'Ovo. Rivive sul Golfo un'antica e romantica leggenda marinara. Eruzione simulata del Vesuvio con effetti spettacolari a conclusione delle manifestazioni nelle acque di Via Caracciolo. Fontane musicali. Eccezionali ventagli luminosi sull'arco del Golfo. Corteo di Galeoni e fiaccolata di barche. Vecchie canzoni napoletane interpretate dai più noti cantanti di oggi. Fantasmagorico spettacolo pirotecnico dei famosi «fuochisti» napoletani.